



# Acquapendente

LA GERUSALEMME VERDE



Instagram

[www.acquapendente.online](http://www.acquapendente.online)



# Acquapendente

LA GERUSALEMME VERDE



## 1. Basilica del Santo Sepolcro e Cripta

XVII Sec.



La Basilica del S. Sepolcro si erge lungo la Via Francigena e secondo una tradizione leggendaria la chiesa fu fondata dalla regina Matilde di Westfalia, diretta a Roma con una carovana di muli carichi d'oro per edificare un santuario dedicato al Santo Sepolcro. La costruzione risale al XII secolo ed originariamente era in stile romanico, l'aspetto attuale della chiesa è frutto di numerosi interventi. La facciata risale al '700 ed è opera di Nicola Salvi (architetto della fontana di Trevi a Roma), qui è riprodotto il busto di papa Innocenzo X Pamphili. Internamente la chiesa ha una pianta a croce latina a 3 navate, il presbiterio è rialzato per lasciare spazio alla cripta sottostante, costruita su 24 colonne su cui poggiano volte a crociera. Custodisce un SACELLO che ancora oggi è meta di pellegrinaggio, essendo la copia più antica al mondo del santo sepolcro di Gerusalemme.

*The Basilica of the Holy Sepulcher stands along the Via Francigena and according to a legendary tradition the church was founded by Queen Matilde of Westphalia, headed to Rome with a caravan of mules laden with gold to build a sanctuary dedicated to the Holy Sepulcher. The building dates back to the 12th century and was originally in Romanesque style. The current appearance of the church is the result of numerous interventions: the facade dates back to the 18th century and is the work of Nicola Salvi (architect of the Trevi Fountain in Rome). On the façade is reproduced the bust of Pope Innocent X Pamphili. Internally, the church has a Latin cross plan with 3 naves, the presbytery is raised to make room for the crypt below. The crypt is of the "a sala" type, built on 24 columns on which the cross vaults rest. It holds a SACELLO that is still today a pilgrimage destination, being the oldest copy in the world of Jerusalem's holy sepulcher.*





## 2. Torre Julia De Jacopo



*Sede del Centro Visite e sede distaccata della sezione della ceramica arcaica del Museo della Città.*

Il coraggioso gesto della fanciulla Julia de Jacopo nel 1550, che durante l'attacco delle truppe di Pitigliano di Nicola IV Orsini accorse a chiudere il portone lasciato aperto dai soldati di guardia, salvò la città. Era la porta del Santo Sepolcro, uno degli ingressi principali della città. Una tappa importante dove centinaia di pellegrini in ritorno dalla Terra Santa solevano fermarsi. Monumento storico della città, il suo nucleo originario medievale era formato dal solo corpo di fabbrica ora rivolto verso l'abitato, un'alta torre quadrangolare utilizzata per la difesa e l'avvistamento nemico. Durante il Rinascimento si costruì il corpo anteriore a pianta esagonale con camminamento di ronda, caditoie, archibugiere, che serviva come misura difensiva. Oggi sede del Centro Visite del Comune, ospita l'ufficio turistico e al piano superiore la sezione del Museo della Città dedicata alle pregevoli ceramiche medioevali rinvenute negli scavi dei butti aquesiani.

*The courageous gesture of the girl, Julia de Jacopo in 1550, who during the attack of the Pitigliano troops of Nicola IV Orsini ran to close the door left open by the soldiers on guard, and saved the city. It was the door of the Holy Sepulcher, one of the main entrances of the city. An important stage where hundreds of pilgrims returning from the Holy Land used to stop. A historical monument of the city, its original nucleus was formed by only the main body now facing the town, a high quadrangular tower used for defense and enemy sighting. During the Renaissance the quadrangular body was cut off and the front body was built with a hexagonal plan, with a walkway, a trap, a sharpshooter, which served as a defensive measure. Today it is the seat of the City Hall, it houses the tourist office and on the upper floor the section of the City Museum dedicated to the precious medieval ceramics found in the excavations of the ancient Aquesian drainage.*



### 3. Palazzo Vescovile

*Sede del Museo della Città - XVII sec.*



Dopo la distruzione del feudo farnesiano di Castro, Papa Innocenzo X trasferì ad Acquapendente la sede vescovile e la Basilica del Santo Sepolcro divenne Cattedrale; il palazzo privato della famiglia Oliva venne acquistato dalla curia e divenne il Palazzo Vescovile. Nel corso dei secoli si è determinato il profilo architettonico odierno: tipica edilizia privata rinascimentale, pianta centrale ad U, con cortile a pianterreno, giardino al piano rialzato, il piano nobile. Il Museo della Città costituisce un sistema museale che valorizza l'identità territoriale attraverso reperti che ne documentano la storia, l'arte e la cultura: si snoda su 3 piani e si arricchisce di collezioni di arte sacra e civica, ceramiche frutto di scavi archeologici, dipinti su tela d'ispirazione religiosa e paramenti liturgici. All'ultimo piano una sezione dedicata alla via Francigena ne riproduce le tappe principali da Canterbury a Roma.

*After the destruction of the Farnesian feud of Castro, Pope Innocenzo X transferred the bishop's residence to Acquapendente and the Basilica of the Holy Sepulcher became the Cathedral; the private palace of the Oliva family was purchased by the curia and became the Bishop's Palace. Remodeling over the centuries has determined the current architectural profile: typical Renaissance private building, central U-shaped plan, with ground-floor courtyard, garden on the mezzanine floor, the main floor. The Museum of the City is a museum system that enhances the territorial identity through artifacts that document its history, art and culture: it spreads over 3 floors and is enriched with collections of sacred and civic art, ceramics resulting from archaeological excavations, religiously inspired canvas paintings and liturgical vestments. On the top floor a section dedicated to the Via Francigena reproduces the main stages from Canterbury to Rome.*



#### 4. Torre del Barbarossa

*Tower of Barbarossa*



Ultima vestigia dell'antico Castello di Federico I Barbarossa, distrutto, secondo la tradizione leggendaria, dalla popolazione in seguito alla ribellione del 1166. I coraggiosi concittadini riuscirono finalmente a ribellarsi al dominio imperiale, radendo al suolo il castello che ne rappresentava il potere e riacquistando la libertà. Da questo eroico gesto ha origine la tradizione dei Pugnalonì e la festa della Madonna del Fiore, che si tengono nella terza domenica di maggio. La forma attuale dell'imponente torre è un rifacimento dell'800, composta da tre ordini: la base di forma piramidale, la parte centrale con il grande orologio, la superiore con un'altra torretta merlata. L'orologione, come lo chiamano gli aquesiani, scandisce da secoli il tempo della città. Sotto la torre il parco pubblico della città, che ha sostituito gli orti e i vigneti di coltivazione ottocentesca. Da questo luogo si gode uno dei più bei panorami della città e del territorio circostante.

*Last vestige of the ancient Castle of Federico I Barbarossa, destroyed, as a legendary tradition, by the population following the rebellion of 1166. The courageous countrymen finally succeeded in rebelling against the imperial dominion, razing the castle that represented its power and regaining their freedom. From this heroic gesture originates the tradition of the Pugnalonì and the feast of the Madonna del Fiore, held on the third Sunday of May. The current shape of the imposing tower is a remake of the nineteenth century, consisting of three orders: the pyramid-shaped base, the central part with the large clock dating, the upper level with another crenellated tower. L'orologione, as the Aquesians call it, has for centuries marked the city's time. Under the tower the public park of the city, which has replaced the gardens and vineyards of the nineteenth-century cultivation. From this place one can enjoy one of the most beautiful views of the city and the surrounding area.*



## 5. Chiesa di Sant'Agostino

*XIII Sec.*



La chiesa nasce in stile gotico nel 1290. Della costruzione originaria ancora oggi si conservano le tracce ma negli anni ha subito diverse modifiche. Nel 1746 un violento incendio, causò gravi danni alla chiesa che subì una parziale ricostruzione assumendo l'aspetto barocco che ancora oggi conserva. L'interno presenta una copertura a volta reale. Nelle pareti laterali ci sono 6 cappelle, 3 per lato, scandite da 8 doppie lesene. Un arco trionfale delimita l'area del presbiterio. Il campanile, sormontato da una particolare cupola a bulbo, è opera di Guglielmo Meluzzi. Il chiostro dell'annesso convento ha mantenuto i suoi caratteri cinquecenteschi fino a quando, con l'incameramento da parte dello Stato dei beni ecclesiastici, è diventato dapprima sede di una caserma e in seguito sede della scuola elementare.

*The church, was born in the Gothic style in 1290. The traces of the original building are still preserved, but over the years it has undergone several changes. In 1746 a violent fire, caused serious damage to the church, which underwent a partial reconstruction taking on the baroque appearance that it still preserves today. The interior has a real vaulted roof. On the sidewalls there are 6 chapels, 3 on each side, marked by 8 double pilasters. A triumphal arch delimits the presbytery. The bell tower, surmounted by a particular bulb dome, is the work of Guglielmo Meluzzi. The cloister of the adjoining convent kept its 16th century features until, with the State's forfeiture of ecclesiastical assets, it became first the seat of a barracks and later of the elementary school.*



## 6. Teatro Boni

XIX Sec.



L'attuale teatro, recentemente restaurato, fu costruito alla fine dell'800 dall'imprenditore Tommaso Boni e si inserisce in una tradizione che ha avuto sede in molti luoghi, tra cui il sagrato medievale della chiesa di Santa Maria e il teatro all'aperto di Palazzo Viscontini. Poi venne costruito il Teatro dell'Orto, inaugurato nel 1802 ed ubicato negli orti del Convento di Sant'Agostino. Dove fu distrutto il Teatro dell'Orto sorse il nuovo Teatro Boni. La struttura interna del teatro si compone di un palcoscenico, una platea, tre ordini di palchi ed un loggione, secondo gli stilemi architettonici dell'epoca, corredato da un pregevole apparato decorativo, dalle parti a rilievo, alle pitture, alle lampade in stile fino al grande lampadario che sovrasta la platea. Oggi viene definito la "piccola perla" di Acquapendente, con una programmazione teatrale di buon livello.

*The current theater, recently restored, was built at the end of the nineteenth century by the entrepreneur Tommaso Boni and is part of a centuries-old tradition that has been located in many places, starting from the medieval churchyard of the Franciscan church of Santa Maria and the open air theater of Palazzo Viscontini. The Teatro dell'Orto was built and inaugurated in 1802, located in the area of the Augustinian monastery gardens. Where the Teatro dell'Orto was destroyed, the new Teatro Boni was built. The internal structure of the theater consists of a stage, an auditorium, three tiers of boxes and a gallery, according to the architectural styles of the time, accompanied by a valuable decorative apparatus, relief parts in plaster, paintings, lamps in style up to the large chandelier that dominates the audience. Today it is called the "little pearl" of Acquapendente with a good theater programming.*



## 7. Fonte del Rigombo

### *Fount of Rigombo*



Acquapendente sorge su uno sperone tufaceo che degrada verso la valle del fiume Paglia, con forma irregolare, confluendo in una particolare conformazione ad imbuto. La ricchezza di sorgenti naturali e di corsi d'acqua, che da sempre solcano il luogo, sta all'origine del nome della cittadina. Il torrente Rivo divide in due l'intero abitato storico e lungo il suo corso dà vita a punti di fresco ristoro alimentati dalle sue acque. La fonte del Rigombo è quella più scenografica. Dal latino "recumbere", riposarsi, era la principale stazione di servizio, oggi detta "dei Mascheroni" per le maschere grottesche poste intorno alle cannelle d'acqua.

*Acquapendente rises on a tuffaceous spur that slopes towards the valley of the river Paglia, with irregular shape, flowing into a particular funnel shape. The wealth of natural springs and watercourses, which have always plowed the place, is at the origin of the town's name. The Rivo torrent divides the entire historical town in two and along its course, gives life to points of refreshment fed by its waters: the spring of the Rigombo is the most scenographic. From the Latin "recumbere", resting, it was the main service station, today called "dei Mascheroni" for the grotesque masks placed around the water spouts.*



## 8. Palazzo Comunale e Piazza G. Fabrizio



*XIX Sec.*

La piazza principale della città è intitolata a Girolamo Fabrizio d'Acquapendente, nato qui nel 1533 circa da famiglia nobile. Tito Sarrocchi lo immortala in una splendida statua posizionata al centro della piazza dove lo rappresenta con la testa leggermente inclinata in avanti quasi come fosse stato colto nell'atto di spiegare le sue scoperte, in una mano tiene il bisturi da chirurgo, con l'altra è appoggiato ad un piedistallo su cui sono appoggiati i suoi libri. Il Palazzo comunale nasce nei decenni che seguirono l'unità d'Italia nell'area in cui si trovava il vecchio palazzo, è un'opera imponente realizzata in stile neorinascimentale progettata da Guglielmo Meluzzi. Sulla piazza prospettano alcuni palazzi risalenti al XVI secolo, adornati da portali in pietra basaltica: palazzo Petrucci-Piccioni, palazzo Benci-Caterini e palazzo Savini-Costantini, rispettivamente di fronte, sulla destra e sulla sinistra del Municipio.

*The main square of the city is named after Girolamo Fabrizio d'Acquapendente, born here in 1533 from a noble family. Tito Sarrocchi immortalizes him in a splendid statue placed in the center of the square where he shows him with his head slightly inclined forward almost as if he had been caught in the act of explaining his discoveries, in one hand holds the surgeon's scalpel as a surgeon, with the other he is leaning against a pedestal on which his books are placed. The Town Hall was founded in the decades that followed the unity of Italy in the area where the old palace was located, and is an imposing work done in neo-renaissance style designed by Guglielmo Meluzzi. On the square there are some buildings dating back to the sixteenth century, adorned with portals in basaltic stone: Petrucci-Piccioni palace, Benci-Caterini palace and Savini-Costantini palace, respectively in front, on the right and on the left of the Town Hall.*



## 9. Pinacoteca di San Francesco

*Sede distaccata della sezione della quadreria del Museo della Città.*



Inserita all'interno dell'antico complesso della chiesa di S. Francesco, conserva opere provenienti dal convento dei francescani. Vanta lavori come il S. Bernardino da Siena realizzato da Sano di Pietro, La vergine in adorazione del bambino del Maestro di Marradi, allievo del Ghirlandaio e 2 preziose repliche di opere di Raffaello elaborate dal più grande falsario del '500, Terenzio Terenzi, anche noto con il nome di Rondolino Pesarese. Fanno parte della collezione anche una serie di dipinti realizzati da Francesco Nasini su commissione di Frate Giulio, è infatti visibile l'acronimo F.I.L.A. che sta per Frater Iulius Leonardi Aquipendi. Completano la collezione arredi e suppellettili sacri tra cui vari tipi di reliquiari, ostensori e tre esemplari di cartegloria.

*Inserted inside the ancient church complex of the church of S. Francesco, it preserves works from the Franciscan convent. It boasts works such as S. Bernardino da Siena made by Sano di Pietro, The Virgin in adoration of the child by the Master of Marradi, pupil of Ghirlandaio and 2 precious replicas of works by Raffaello elaborated by the greatest forger of the 16th century, Terenzio Terenzi, also known as Rondolino Pesarese. Also part of the collection is a series of paintings by Francesco Nasini commissioned by Friar Giulio, as evidenced by the acronym F.I.L.A. which stands for Frater Iulius Leonardi Aquipendi. The collection includes furnishings and sacred furnishings including various types of reliquiaries, ostensories and three examples of cartegloria.*



## 10. Chiesa e Chiostro di San Francesco

*Church and Cloister of San Francesco*



La chiesa francescana di Santa Maria, più conosciuta come chiesa di San Francesco, è stata consacrata nel 1149 da Monsignor Aldobrandini. L'accesso alla chiesa avviene tramite un ampio portale la cui cornice è realizzata in pietra bianca e rosa e termina in un arco trilobato che racchiude un affresco abbastanza leggibile dell'Assunta. Al centro, molto sopra al portale si apre un ampio rosone. L'interno si presenta a navata unica, i pilastri grandi che si trovano ai lati hanno capitelli floreali sulle quali poggia il grande cornicione che fa da sostegno alla volta; i pilastri più piccoli sorreggono un arco. Il chiostro originale risale al tardo medioevo, quello attuale, più grande del precedente, risale alla fine del '500. All'interno della chiesa è presente un ciclo di affreschi di Francesco Nasini, pittore seicentesco originario della vicina Piancastagnaio.

*Monsignor Aldobrandini consecrated the Franciscan church of Santa Maria, better known as San Francesco church, in 1149. Access to the church is via a large portal whose frame is made of white and pink stone and ends in a tri-lobed arch that contains a quite legible fresco of the Assumption. In the middle, a reinforced large rose window opens up above the portal. The interior presents a single nave, the large pillars that are on the sides have floral capitals on which rests the large cornice that acts as a support for the vault; the smaller pillars support an arch. The original cloister dates back to the late Middle Ages, the current one, larger than the previous one, dates back to the end of the 16th century. Inside the church there is a cycle of frescoes by Francesco Nasini, a seventeenth-century painter from the nearby Piancastagnaio.*



## 11. Porta della Ripa

*Ingresso Via Francigena*



Acquapendente nasce e si sviluppa intorno ad un asse viario di antica origine in uso fino ai giorni nostri. A partire dal medioevo su questa direttrice comincia a scorrere un traffico nuovo, fatto di uomini e merci che si muovono da nord verso Roma e viceversa. Questa strada, assume il nome di Via Francigena per il flusso di genti provenienti per lo più dall'Europa centro-occidentale. La Via Francigena nasce quindi come strada europea. Il tratto aquesiano della Francigena ha una particolarità, per l'esistenza della chiesa di S.Giacomo (poi distrutta) che si trovava fuori Porta della Ripa, della chiesa di San Pietro, presso l'odierna costa e del Santo Sepolcro, che riassumono in un breve tratto tutti gli itinerari pellegrini della cristianità, dalla penisola iberica fino a Gerusalemme. Una figura leggendaria nella storia della Via Francigena sarà San Rocco, pellegrino proveniente da Montpellier in Francia, a cui si attribuiscono numerosi miracoli, i primi dei quali avvenuti proprio ad Acquapendente.

*Acquapendente was born and developed around a road axis of ancient origin in use up to the present day. From the Middle Ages on this route a new traffic begins to flow, made up of men and goods that move from the north to Rome and vice versa. This road takes the name of Via Francigena for the flow of people coming mostly from central-western Europe. The Via Francigena is therefore born as a European road. The Aquesian stretch of the Via Francigena has a particularity worthy of note, for the existence of the church of S.Giacomo (later destroyed) that was outside Porta della Ripa, and the church of San Pietro, near today's coast and the Holy Sepulcher, which summarize in a brief section all the pilgrim itineraries of Christendom, from the Iberian peninsula to Jerusalem. A legendary figure in the history of the Via Francigena will be San Rocco, a pilgrim from Montpellier in France, who is credited with many miracles, the first of which took place in Acquapendente.*



## 12. Riserva Naturale

### *Monte Rufeno*



La Riserva Naturale Monte Rufeno, istituita nel 1983, fa parte del sistema delle aree protette della Regione Lazio e si estende per 2893 ettari nel territorio del Comune di Acquapendente, dai 774 m delle “Greppe della Maddalena” ai 235 m del fiume Paglia, al confine con l’Umbria e la Toscana. Un lembo di territorio denso di ricchezze naturali e allo stesso tempo ricco di tradizione grazie ai suoi 34 casali abitati dai contadini fino a circa 50 anni fa. La flora è ricca di specie rare o rarissime, spesso legate alle aree aperte e agli ambienti umidi, e la fauna comprende il 30% delle specie italiane e il 54% di tutte quelle presenti nel Lazio. In queste zone vivono e si riproducono specie rare, elusive e difficilmente visibili ma dall’elevatissimo valore ambientale, la cui sola presenza indica un ottimo stato di salute degli ambienti, quali ad esempio il lupo o la tartaruga d’acqua dolce. La Riserva è stata istituita nel 1983.

*The Monte Rufeno Nature Reserve, established in 1983, is part of the system of protected areas of the Lazio Region and covers 2893 acres in the territory of the Municipality of Acquapendente, from the 774m of the “Greppe della Maddalena” to the 235m of the Paglia river, bordering with Umbria and Tuscany. A strip of land full of natural riches and at the same time rich in tradition thanks to its 34 farmhouses inhabited by farmers up to about 50 years ago. The flora is rich in rare or very rare species, often linked to open areas and humid environments, and the fauna includes 30% of Italian species and 54% of all those present in Lazio. In these areas live and reproduce rare species, elusive and hardly visible but with a very high environmental value, whose presence alone indicates an excellent state of health of the environment, such as the wolf or the freshwater turtle. The Reserve was established in 1983.*



### 13. Museo del Fiore

Torre Alfina

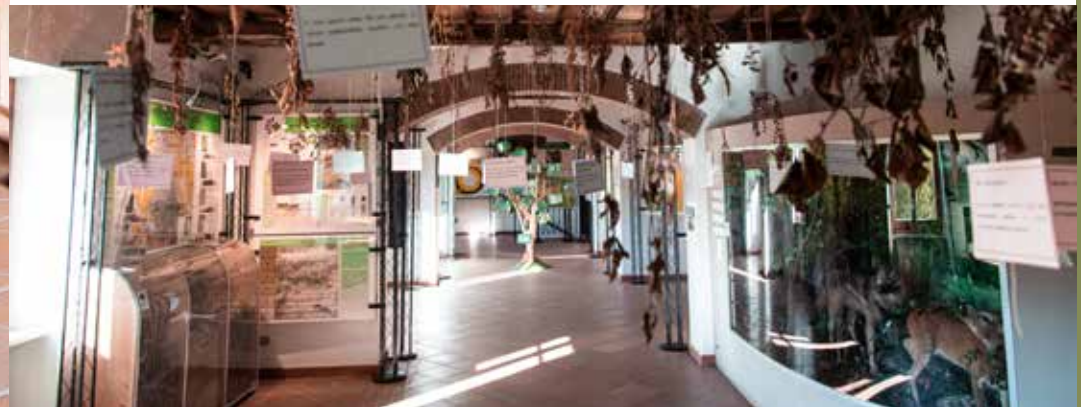


Museo naturalistico immerso nei boschi della Riserva Naturale Monte Rufeno, presso il casale Giardino. Ogni suo spazio, interno o esterno, è dedicato alle tante chiavi di lettura con cui affrontare il tema dei fiori, e delle mille relazioni che queste colorate entità intrecciano con il resto del mondo, di cui anche noi facciamo parte. Un luogo, insomma, dove scoprire finalmente “tutto quello che avreste voluto sapere sui fiori ma non avete mai osato chiedere”. Una sezione del museo è dedicata ai Pugnalonì. All’interno del Museo del fiore sono previste varie tipologie di attività:

- didattiche, per studenti di ogni ordine e grado;
- di approfondimento, per docenti o esperti di settore;
- turistiche, visite di vario genere per tutte le età;
- eventi, organizzazione e gestione annuale di eventi.

*Naturalistic museum nestled in the woods of the Monte Rufeno Nature Reserve, at the Giardino farmhouse. Each of its spaces, internal or external, is dedicated to the many interpretations with which to deal with the theme of flowers, and the thousand relationships that these colored entities intertwine with the rest of the world, of which we too are part. A place, in short, where to finally discover “everything you wanted to know about flowers but you never dared to ask”. A section of the museum is dedicated to the Pugnalonì. There are various types of activities being organized within the Flower Museum:*

- didactic, for students of every order and degree;
- in-depth study, for teachers or experts in the sector;
- tourist, visits of various kinds for all age groups;
- events, organization and annual management of events.



## 14. Torre Alfina

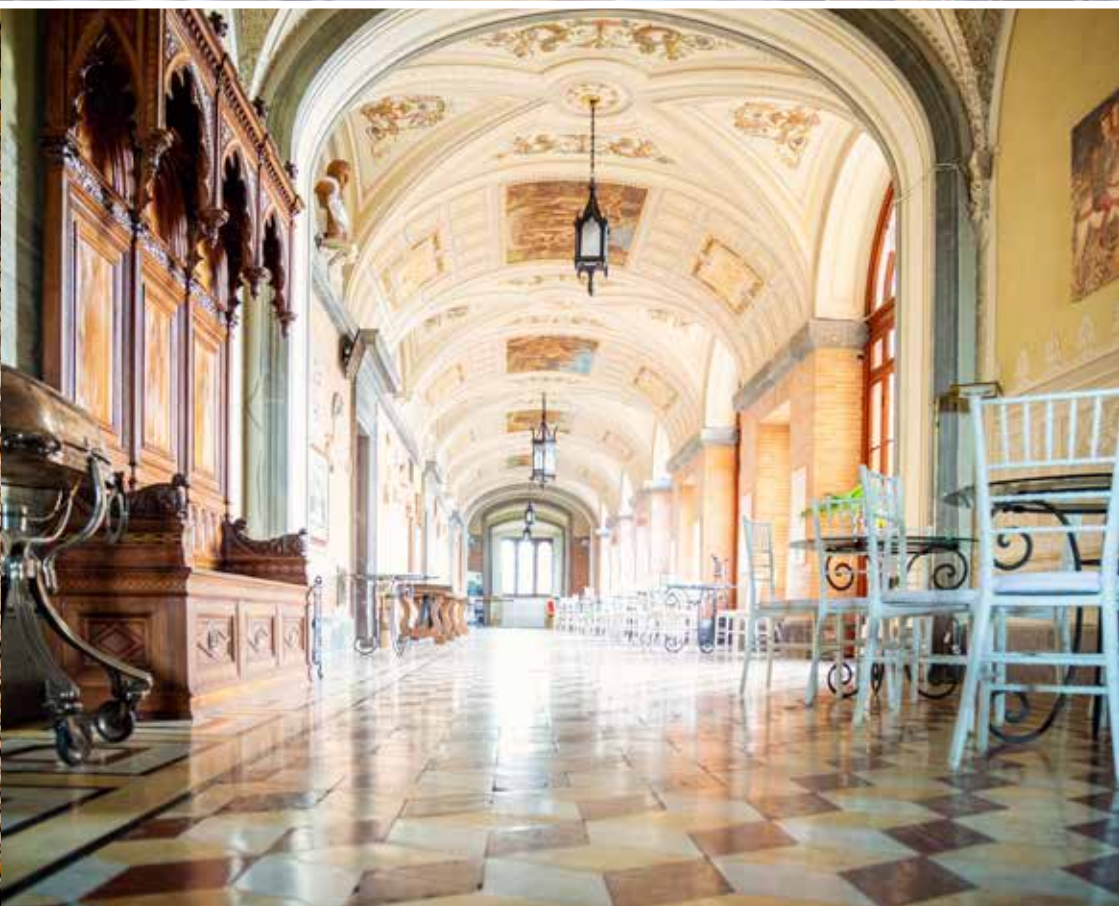
*Castello e Borgo*



Dall'alto dei suoi 602 metri il borgo domina il territorio circostante. Frazione del comune di Acquapendente, nasce nell'alto medioevo attorno ad una torre di avvistamento posizionata nel punto più alto dell'Altopiano dell'Alfina. Il castello ricoperto per intero dalla pietra grigio-scura di Bagnoregio nasconde gli elementi rinascimentali allora presenti, donandogli questo aspetto neo-gotico e trasformandolo in una fiabesca dimora con un bosco incantato, il Bosco del Sasseto, dove il marchese Cahen si fece seppellire nell'artistico mausoleo. A Edoardo successe il figlio Teofilo Rodolfo Cahen, che continuò l'opera di ristrutturazione, arredando il castello con estrema ricercatezza e realizzando un grande giardino al di sopra del bosco. Torre Alfina recentemente è stato riconosciuto tra i Borghi più belli d'Italia.

*From the top of its 602 meters the village dominates the surrounding area. Fraction of the municipality of Acquapendente, it was born in the early Middle Ages around a sighting tower located at the highest point of the Alfina plateau. The castle covered entirely by the dark-gray stone of Bagnoregio, it hides the Renaissance elements then present, giving it this neo-gothic appearance and transforming it into a fairy-tale dwelling with an enchanted wood, the Bosco del Sasseto, where the Marquis Cahen had himself buried in the artistic mausoleum. Edoardo succeeded his son Teofilo Rodolfo Cahen, who continued the renovation, furnishing the castle with extreme refinement and creating a large garden above the forest. The landscaping of the Sasseto wood and the design of the castle gardens are the work of Henri and Achille Duchêne. Torre Alfina has recently been recognized among the "Borghi più belli d'Italia".*







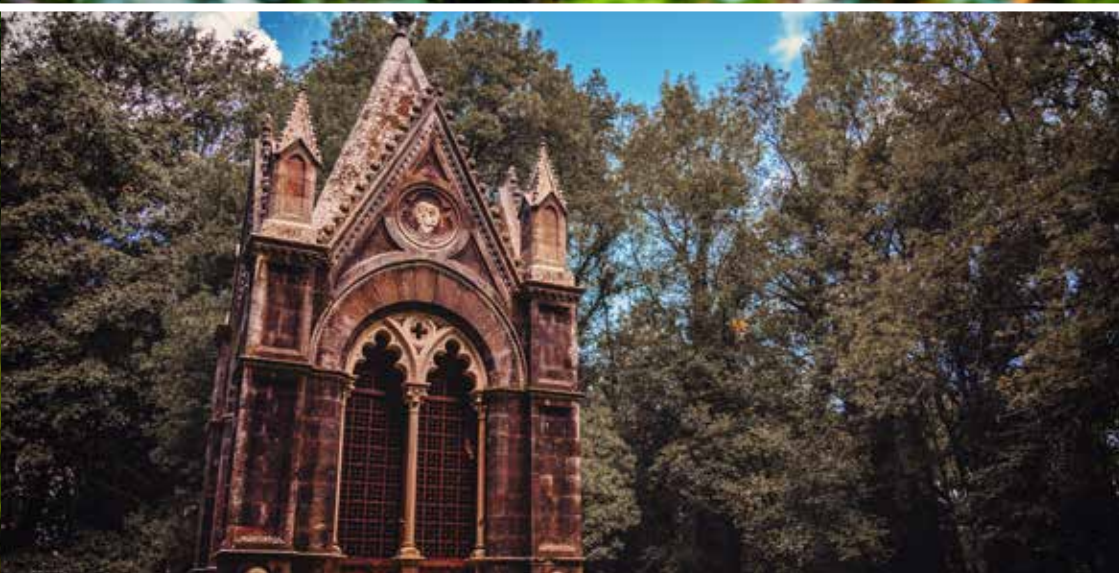
## 15. Bosco del Sasseto

### *Monumento Naturale*

Il bosco del Sasseto appare intriso di un senso di trascendenza, un genius loci che si avverte all'ombra delle maestose chiome. Qui si conserva la storia vera di colui che, a fine '800, amò a tal punto questo luogo selvaggio da renderlo accessibile e da eleggerlo ad ultima e definitiva dimora: Edoardo Cahen. Chi cammina oggi nel paesaggio aspro del Sasseto non si rende conto di mettere i piedi su massicciate, ormai mimetizzate, a cui deve la meraviglia della continua scoperta che il bosco genera. E forse neanche sa che quella curiosa tomba, semiavvolta dalle piante, dal 1894 ha come unico ed eterno ospite il marchese Edoardo. Il monumento naturale è stato istituito nel 2006. Il bosco, insieme al giardino storico del castello di Torre Alfina, è stato acquisito dal Comune di Acquapendente a ottobre del 2018.

*The wood of the Sasseto appears imbued with a sense of transcendence, a genius loci which can be felt in the shadow of the majestic foliage. Here is preserved the true story of the man who, at the end of the 1800s, loved these wild woods to the point of making them accessible and elected them to be his last and definitive residence: Edoardo Cahen. Those who walk today in the rugged landscape of Sasseto do not realize that they walk on massifs, now camouflaged, to which they owe the wonder of the continuous discovery that the forest generates. And perhaps he does not even know that this curious tomb, half-buried by plants, has since 1894 the marquis Edoardo as the only and eternal guest. The natural monument was established in 2006. The Municipality of Acquapendente acquired the forest, together with the historic garden of the castle of Torre Alfina, in October 2018.*





## 16. Osservatorio Astronomico

*Monte Rufeno*



L'Osservatorio Astronomico è un centro di ricerca, di didattica e di divulgazione scientifica, in particolare astronomica, situato sulla cima del Monte Rufeno. La struttura è stata concepita in modo da poter essere usata da tutti, scuole e visitatori privati, in tutti i periodi dell'anno, di giorno e di notte, sia per l'osservazione diretta ai telescopi dei principali oggetti astronomici, che per la realizzazione di particolari pacchetti didattici interattivi a richiesta delle singole scuole. Il telescopio principale, offre la possibilità di "imparare il cielo" osservando direttamente ciò che a occhio nudo non è possibile vedere, ma anche di divertirsi e di passare una piacevole giornata o nottata completamente immersi nell'universo in cui viviamo.

*The Astronomical Observatory is a research, teaching and scientific dissemination center, particularly astronomical, located on the top of Monte Rufeno. The structure was conceived to be used by everyone, schools and private visitors, in all the periods of the year, day and night, for the direct observation of the main astronomical objects in the sky, and for the realization of special interactive educational packages at the request of the individual schools. The main telescope, offers the possibility of "learning the sky" by directly observing what the naked eye can not see, but also to have fun and spend a pleasant day or night completely immersed in the universe in which we live.*



## 17. Trevinano

*Borgo e Castello Boncompagni Ludovisi.*



Trevinano è un paese collinare facente parte del comune di Acquapendente situato proprio sul confine tra Lazio e Toscana. Il primo documento che riporti il nome Trevinano risale al gennaio 1073 ed è un atto di donazione al monastero del SS. Salvatore sul monte Amiata. A rendere ancora più caratteristico il borgo è il castello. Attualmente il Castello è di proprietà dei Boncompagni-Ludovisi, che non furono però mai feudatari di Trevinano, dato che infatti ereditarono il castello in linea femminile dalla famiglia Bourbon del Monte, ultimi feudatari di Trevinano. Nel 1643 il castello era già stato trasformato in palazzo con due torrioni angolari, ancora oggi presenti e visibili. Altri edifici degni di nota sono la chiesa parrocchiale e le due chiese della Madonna della Quercia e di San Rocco, entrambe fuori dal centro abitato. Uno degli elementi distintivi di Trevinano è la sua posizione panoramica da cui si domina un paesaggio ancora intatto e di grande bellezza.

*Trevinano is a hill town belonging to the municipality of Acquapendente, located right on the border between Lazio and Tuscany. The first document that bears the name Trevinano dates back to January 1073 and is an act of donation to the monastery of the SS. Salvatore on Mount Amiata. What makes the village even more characteristic is the castle. Currently the castle is owned by the Boncompagni-Ludovisi, who, however were never lords of Trevinano, since in fact they inherited the castle from the female line from the Bourbon del Monte family, the last feudal lords of Trevinano. In 1643 the castle had already been transformed into a palace with two corner towers, still present and visible today. Other noteworthy buildings are the parish church and the two churches of the Madonna della Quercia and San Rocco, both outside the town. One of Trevinano's distinctive features is its panoramic position which dominates a landscape still intact and of great beauty.*







Spesa finanziata dalla Regione Lazio - Determinazione n. 0048/66 del 09/03/2016 c.c. n.1 - Avviso pubblico "Reti di Imprese tra Attività Economiche su Strada"



**Le Strade del Commercio del Lazio**  
Luoghi ideali per passeggiare, incontrarsi e fare acquisti



COMUNE DI  
**ACQUAPENDENTE**  
www.acquapendente.comuni.net



# Acquapendente

LA GERUSALEMME VERDE

segui su



Instagram

[www.acquapendente.online](http://www.acquapendente.online)